Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Spett. BIBLIO

Anno I - N. 175 - Domenica 28 Settembre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direz., Redaz., Amministr.: Via Silvio Pellico 8. Tel.: Dir. 27322, Red.: 93854, 7308, Amm. 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 70, Necrologie Lire 90 (Compartecipazioni al lutto Lire 180), Finanziari e legali Lire 100. Nel corpo del giornale Lire 90. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusiva: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 2500 - Sem. L. 1300 - Trimestrale 700. Sped. in abb. post. C./C. Postale 11/5398

Gli adoratori della tattica

Una mattina dello scorso marzo, l'ex Presidente del Consiglio ungherese Nagy, riuscì ad avere un biglietto dal suo amico Bela Kovacs, segretario generale del partito dei piccoli proprietari, arrestato il 25 febbraio dalla terribile N.K.V.D. (Polizia Segreta Sovietica). Nell'appunto, scritto a matita sulla pagina di un vecchio libro, era detto che, durante uno degli interrogatori, Kovacs era stato obbligato a rimanere in piedi sotto luci abbaglianti, cosciente o semicosciente, per 120 ore. I Governi di Granbretagna e degli Stati Uniti avevano energicamente protestato presso il generale Sviridov per l'arresto di Kovacs, ma il generale russo aveva risposto freddamente che Kovacs si era rivelato colpevole di complotto contro l'Esercito rosso. Del capo dell'opposizione ungherese non si è avuta più notizia perchè, nonostante i progressi della tecnica moderna, gli uomini che superano la fragile barriera della vita non comunicano più con quelli che rimangono a compiangerli.

Dello stesso partito dei piccoli proprietari fu arrestato Balint Arany, segretario per la circoscrizione di Budapest. Questi tentò, nel processo, di ritrattare la confessione scritta: la seduta fu subito sospesa e aggiornata. L'imputato fu trascinato via e, convenientemente sistemato dalla N.K.V.D., ricomparve dopo una settimana a recitare la sua prima confessione.

Poi è venuto, in Bulgaria, il turno di Petkov, già capo del partito agrario e capo dell'opposizione al Governo moscovita di Sofia. Anche questa volta Inghilterra e Stati Uniti hanno messo in atto ogni mezzo per strappare alla morte una vita nobile e fiera, ma tutto è stato inutile; l'avversario politico della dittatura rossa doveva morire di capestro. La rivoluzione comunista è implacabile: da trenta anni miete vittime, accumula montagne di morti e procede inflessibile verso l'Occidente e verso l'Estremo Oriente.

Vi è stato un momento, tra il 1945 e il 1947, in cui i russi per dimostrarsi fedeli ai canoni della democrazia politica, assicuravano di colpire solo dei traditori, dei collaboratori del nazismo e cioè gli Antonescu, i Tiso, gli Imredy; ma, poi, si trovarono dinanzi, in Polonia Mikolajczyk, in Bulgaria Petkov, in Romania Maniu, in Ungheria Nagy o Kovacs o Arany. Questi uomini appartenevano alla resistenza contro l'invasore tedesco: apparivano ed erano inattaccabili come cittadini e come patrioti. Si fece, allora, entrare in azione la vecchia macchina dei processi per alto tradimento e si adoperarono quegli strumenti di tortura che l'Oriente usa con così stretta e ortodossa fedeltà alla tradizione. Non fece Pietro il Grande, l'eroe russo al quale si rivolge più spesso l'ammirazione del nuovo imperialismo sovietico, torturare, sotto i suoi occhi, il figlio Alessio accusato, anche lui, di complotto e di tradimento?

Nulla di nuovo, dunque, sotto il sole e neppure la scoraggiante constatazione mille volte ripetuta che la seconda guerra mondiale non ha risolto nessuno dei problemi per i quali fu scatenata: nè il problema della libertà individuale nè quello delle libertà nazionali. I comunisti sono adoratori della tattica. Nell'ottobre 1943, a Teheran Stalin promise che avrebbe restaurato, nei Paesi occupati, le libertà democratiche e non avrebbe tentato di diffondere il comunismo. Nel febbraio 1945 confermò la sua solenne promessa a Yalta, ma la tecnica e la logica del sistema totalitario e il conflitto di influenza, con Washington, spingono evidentemente gli uomini del Cremlino ad una intransigenza sempre più rigorosa. Ricordate quando, in piena guerra, fu annunciato lo scioglimento del Komintern? Fu il 2 maggio 1943 che la «Pravda» pubblicò questa straordinaria notizia aggiungendo che ormai i partiti comunisti dei vari Paesi avevano raggiunto la piena maturità politica. L'atto di dissoluzione fu firmato dai diciassette membri del «Praesidium» allora presenti a Mosca. I diciassette paladini dell'epopea rossa non rimasero però disoccupati. Nel giro di due anni avevano tutti raggiunto il loro posto di combattimento: Wilhelm Pieck in Germania, Kopplenig in Austria, Dimitrov in Bulgaria, Kuusimen in Finlandia, Rakoszy in Ungheria, Togliatti in Italia, Gottwald in Cecoslovacchia, Thorez, Marty e Duclos in Francia, Bierut in Polonia e Tito in Jugoslavia.

Non si può negare che questi atleti della nuova fede non abbiano impiegato bene gli ultimi due anni. Tutti i Paesi occupati dalla Russia sono ormai strettamente controllati dal comunismo. L'opposizione ad esso è delitto: un delitto che si paga con una sola pena, la morte. In Italia Togliatti si concede il diletto di scambiare visite di cortesia con l'Uomo qualunque, ma non si deve dimenticare che i comunisti sono gli adoratori della tattica. E la tattica è variabile: nei Paesi occidentali consiglia di penetrare nella borghesia con i blocchi popolari e i salotti delle nostre gentili signore, che amano la novità e temono il peggio. Nei Paesi balcanici e danubiani la tattica è molto più severa. Chi vuole averne notizia legga il racconto che Nagy («Daily Telegraph» del 10-12 settembre 1947) fa della penetrazione comunista in Ungheria nei due anni trascorsi: come la minoranza comunista (il 17 per cento dei voti nell'autunno del 1945) giunse a insediarsi al potere e come ora è divenuta il più forte partito. E' una lettura terribile e che fa considerare tutto l'orrore del nostro tempo e tutta la paurosa caduta della civiltà europea.

UGO D'ANDREA

Battaglia in seno all'opposizione col discorso di Saragat a Montecitorio

Il leader dei socialisti autonomisti illustra le cause del dissenso con i social-comunisti - Critica moderata al Governo - Una relazione di Ronchi

La conferma

ROMA, 27 — Nenni s'era dichiarato soddisfatto, parlando coi giornalisti, quattro giorni fa, al termine della famosa riunione plenaria dei gruppi all'opposizione. Anche il comunicato ufficiale da lui stilato aveva un tono ottimistico. Ma l'impressione degli ambienti neutrali era diversa: l'opposizione, si disse, non aveva potuto trovare una piattaforma comune da cui decollare in formazione compatta verso l'obiettivo da colpire, il Governo. L'opposizione, si notò ancora, era divisa non da elementi formali (il leader fusionista s'era invano offerto di apportare delle modifiche al testo della sua mozione, per agganciare saragatiani e repubblicani); l'opposizione era ed è divisa bensì da un solco profondo che separa l'estrema dal centro nell'interpretazione stessa del concetto di democrazia.

Questo era stato detto allora e questa mattina lo ha confermato Saragat col suo discorso alla Costituente. Più che fra opposizione e Governo, la battaglia si è avuta oggi nell'interno dell'opposizione stessa, e prima di attaccare De Gasperi, il leader dei socialisti autonomisti ha attaccato Nenni e Togliatti, per cui si è assistito ad uno spettacolo davvero sorprendente: oppositori di centro-sinistra a braccetto con democristiani e destre nell'applauso a Saragat quando parlava delle libertà violate dai comunisti, e poi nuovamente divisi, senza però guardarsi in cagnesco, quando l'oratore passò a criticare il Governo.

E' evidente che Saragat non ha voluto fare l'oppositore feroce, per lasciar libero uno spiraglio a una collaborazione che, se non dovesse essere vicinissima nel tempo, rimane pur sempre realizzabile.

Quando Saragat ha sommariamente esaminato l'opera del Governo, De Gasperi non è stato visto far cenni di diniego, come ieri aveva fatto frequentemente nell'ascoltare i primi due oratori dell'opposizione. Saragat in effetti non ha pronunciato un discorso di dettagli ma di prospettive, ha esaminato il problema dell'Italia inserendolo nel quadro più vasto della politica europea — ciò che ieri non aveva fatto Nenni —, ha guardato non tanto al Governo attuale quanto a quello futuro, e si è rammaricato del Governo attuale non tanto con De Gasperi, quanto con quei partiti che, secondo il suo punto di vista, lo hanno fatto nascere coi loro errori.

E' bene tuttavia tener presente che oggi Saragat ha parlato, più ancora che per la Camera, per il Paese, cioè per gli elettori. Egli ha voluto evidentemente puntare su quelle classi medie sentimentalmente e non marxisticamente socialiste; e non si può negare che la sua voce non abbia avuto, in certi punti, una intonazione indovinata.

Il dibattito sarà ripreso martedì, e martedì i deputati qualunquisti, che oggi non hanno concluso una loro riunione tenuta per decidere l'atteggiamento da assumere verso il Governo, si metteranno alfine d'accordo se dir di sì o dir di no.

Registriamo infine, da Gorizia, il telegramma che il Movimento istriano revisionista ha deciso d'inviare al Presidente della Costituente e a De Gasperi: «Il Movimento istriano revisionista dichiara insistenti le asserite violenze nel Goriziano propagate falsamente anche da stampa e tribuna parlamentare e denuncia all'opinione pubblica nazionale l'azione sobillatrice d'odio fra le due nazionalità svolta da parte del partito comunista».

La seconda giornata

ROMA, 27 — La seconda giornata della battaglia parlamentare fra l'opposizione e il Governo si è aperta questa mattina alle 11. Ha preso la parola per primo Saragat.

«Il popolo — egli ha detto — non domanda se questo Governo cadrà o non cadrà, il popolo domanda se è possibile avere un Governo che risponda meglio alle necessità del Paese. Perchè siamo a questo punto? Perchè l'estrema sinistra non ha fatto una politica realistica. Le formule di Nenni, per esempio quella «dal Governo al potere» saranno suggestive, ma la politica di quelle formule ha compromesso le posizioni della classe lavoratrice».

Saragat ha quindi illustrato quelle che sono le divergenze con la estrema sinistra. In politica estera, contrariamente alla posizione assunta dal partito di Togliatti e di Nenni, ha continuato, noi riteniamo che il piano Marshall sia un tentativo di pace e di opposizione ai regimi totalitari che porterebbero inevitabilmente alla guerra. Inoltre noi non crediamo che il mondo sia irrimediabilmente diviso in due blocchi. Come socialista e come italiano, sono convinto che una terza via è ancora aperta. E non credo come invece crede Nenni, che una eventuale guerra sarebbe fra sfruttati e sfruttatori; la verità è che sfruttati e sfruttatori sono dall'una e dall'altra parte della barricata.

A questa affermazione tutti applaudono, mentre all'estrema sinistra si fanno commenti sfavorevoli. Ma Saragat non si ferma e continua dicendo che non si può prestar fede ai comunisti quando parlano di libertà e dei diritti dell'opposizione: «Non c'è infatti deputato del mio partito a cui non si sia cercato di impedire di parlare nei comizi, e non si può credere ai comunisti quando i loro giornali glorificano il cappio che ha strangolato l'oppositore Petkov!».

Le proteste dei comunisti salgono fino al cielo di vetri che fa da soffitto, contrastate dagli applausi del resto dell'Assemblea.

Saragat, passando quindi alla critica del Governo attuale reclama la formazione di un Ministero con orientamento socialista che sostituisca l'attuale di centro-destra, fatalmente trascinato a slittare sempre più verso destra. Tutta la politica del Governo è stata negativa per gli interessi del Paese, che sono: pace, libertà e lotta contro la miseria. Bisogna orientarsi decisamente verso una politica di pianificazione, come hanno fatto tutti i Paesi del mondo, se vogliamo oltre a tutto inserirci nel quadro dell'economia europea. Per rettificare la rotta, questa è forse l'ultima occasione che ci si presenta.

«Il partito socialista dei lavoratori italiani sa che questa è la via giusta. Ed un giorno se ne convinceranno anche le classi lavoratrici che oggi ci guardano con incertezza. Noi attendiamo i lavoratori all'appuntamento di quel giorno».

Subito dopo si è alzato a parlare il prof. Ronchi, Alto Commissario per l'alimentazione, che per due ore ha passato in rassegna tutti i problemi di sua pertinenza.

Egli dichiara che il carovita dipende dal fattore alimentare nella misura dell'80 per cento e osserva che l'aumento ha avuto in quest'ultimo anno spostamenti repentini, ma non particolari peggioramenti negli ultimi tre mesi. La causa dell'attuale disagio alimentare è dovuta alla necessità di notevoli importazioni specie in cereali, che rappresentano il 74 per cento della razione calorica degli italiani e la cui produzione nazionale è enormemente diminuita.

Un miglioramento si profila in- [illegible]

"Bisogna essere pronti,, dice Tito in un discorso

[illegible]

Congresso per il problema della produzione granaria

Il Paese attende dai tecnici una parola chiarificatrice

Un discorso del Presidente De Gasperi

[illegible] ... prepararle in modo che siano per il nostro Paese una benedizione e non un cozzo violento».

Venendo a trattare delle necessità del Paese di aumentare la produzione granaria l'on. De Gasperi ha dichiarato che il Governo ha adottata in questo campo una linea di condotta intermedia fra vincolismo e liberismo ed esperimentando un sistema misto vincolato per una parte, cioè per le esigenze delle classi meno abbienti, e libero per le altre. Ritiene tuttavia necessario ancora ricorrere all'importazione dall'estero; ma bisogna che tutti si convincano che assolutamente deve riuscire l'esperimento di una maggiore produzione granaria nazionale.

Quindi prosegue: «Se questa forma non riesce dovremo ricorrere a forme ancor più coattive, ad un vincolismo rigido nel campo del grano, il che porta fatalmente a una regolamentazione più severa anche in tutti gli altri campi. Ma io, personalmente, inclino ad aver fiducia nella classe degli agricoltori e soprattutto in voi tecnici».

ACCUSE CALUNNIOSE DI UN GRUPPETTO DI SACERDOTI SLOVENI

La risposta del Vescovo

I locali giornali comunisti hanno pubblicato una lettera che, tramite mons. Ukmar, un gruppo di sacerdoti sloveni aveva indirizzato nel settembre 1946 al Vescovo. Essa è tradotta male dal latino, per cui altera certe volte il pensiero dell'originale. Alcuni sacerdoti, che possiedono copia della risposta che allora fu data dal Vescovo, ci pregano di pubblicarla, secondo quella regola di lealtà che esige sia ascoltata anche l'altra parte. Essi non vogliono polemizzare con chi ha compiuto un gesto (la consegna a un giornale comunista delle lagnanze contro il Vescovo) che ogni sacerdote, a qualunque Nazione appartenga, sa come qualificare, ma desiderano che sia semplicemente conosciuta la verità. Alla lettera di risposta che riportiamo e che chiedeva le prove delle gravi affermazioni che con estrema leggerezza erano state raccolte nei soliti ambienti, non fu data risposta. E ciò che non è provato, ognuno sa come viene classificato in qualunque giudizio del mondo.

Ecco il testo della lettera inviata a mons. Giacomo Ukmar dal Vescovo Santin il 21 settembre 1946 (in parentesi, alcune note esplicative):

«Le sono molto grato della lettera che Ella mi scrisse in data 8 settembre e dell'esposto, che la accompagna. Ho letto e l'una e l'altro con vivo interesse, nel desiderio di conoscere il pensiero dei sacerdoti slavi. Di avermi dato questa occasione Le devo un ringraziamento particolare.

«La lettera contiene una risoluzione compilata dai sacerdoti slavi presenti il 2 luglio a Trieste (si tratta di una mozione di protesta contro gli assalti mossi al Vescovo). Sorge spontanea la osservazione che se l'offesa dei nemici era pubblica, pubblica e firmata avrebbe dovuto essere anche la dichiarazione, per avere valore.

«Nella presente lettera desidero chiarire fraternamente i punti riportati nell'esposto, ai cui numeri mi riferisco. Io La prego, rev.mo monsignore, di portare questa mia lettera a conoscenza di coloro, che Le hanno affidato l'incarico di scrivermi.

«1) (Trattamento non paterno del Vescovo verso il clero slavo). a) Il Vescovo deve trattare affabilmente o severamente i sacerdoti a seconda dei casi per il bene degli stessi. Tutti i vescovi del mondo agiscono così. E anche nel passato i vescovi anteriori al 1918, come mi hanno narrato vecchi sacerdoti, riprendevano severamente quando dovevano riprendere. Devo aggiungere che ho trattato ugualmente italiani e slavi e non gli slavi più duramente degli italiani. b) Che «sacerdoti integerrimi, amanti della Chiesa», siano stati vituperati per semplici sospetti o senza motivo lo nego. Chi lo afferma lo deve provare, citando nomi e fatti.

«2) (Riabilitazione dei chierici che si erano ribellati a mons. Fogar). a) Nulla ho fatto quale Vescovo di Fiume, perchè i chierici tergestini fossero riabilitati. Hanno chiesto di entrare in diocesi e furono respinti. b) Uno, divenuto sacerdote con il permesso della S. Sede, fu accettato (nella diocesi di Fiume) dietro preghiera dell'Ordinario (di Trieste) e dietro imposizione della Santa Sede, che lo voleva per qualche tempo fuori della diocesi. S. E. mons. Fogar sa tutte queste cose, perchè a lui mi ero rivolto per delicatezza. c) (Preferenze per mons. Sirotti). Penso che il minimo che si potesse fare per un sacerdote diocesano, cui la S. Sede aveva prima affidato un'archidiocesi quale amministratore apostolico e in un'altra l'ufficio di vicario generale, sacerdote che in diocesi i miei predecessori avevano nominato rettore del Seminario per i grandi meriti acquistati nella fondazione dello stesso, e che per decenni era stato in prima linea nell'Azione Cattolica, il minimo dico che si potesse fare era di nominarlo canonico di una Concattedrale. Anche il Vangelo ci raccomanda la gratitudine. Nè io, che non conoscevo, e non conosco, le questioni alle quali Lei accenna, potevo agire diversamente, mentre così grandi erano i segni di fiducia e le benemerenze diocesane, e pienamente conformi i consigli di venerandi e stimati sacerdoti diocesani allora richiesti.

«3) a) L'appunto circa la mia faziosità politica qui contenuto è molto grave. Vi devono essere dei fatti speciali ben conosciuti perchè si possa fare un'affermazione di tale portata. Devo esigere che mi siano indicati, perchè io non li conosco. b) Nego nel modo più assoluto di essere circondato da un ceto secreto di consiglieri e di cooperatori. E' una supposizione senza alcun fondamento. Si citino i nomi dei componenti questo ceto secreto. c) In tutte le questioni gravi della diocesi ho chiesto consiglio solo e sempre ai membri della Curia, ai canonici e nella seduta annuale ai decani. A nessun altro. Mons. Ukmar sa che specialmente per le questioni riguardanti le popolazioni o le parrocchie slave ho chiesto a lui frequentemente consiglio. Questa è la pura verità. E mons. Rovis che mi fu cancelliere per tanto tempo nel periodo più torbido lo può pure attestare.

«4) Il Vescovo ha dato a ciascuno il suo. Fu ed è suo principio: agli italiani ciò che è italiano, agli slavi ciò che è slavo. Solo chi non mi conosce neanche di nome può dire che io abbia affermato l'italianità di tutta la regione. Il Vescovo, pur non possedendo le due lingue slave — e questo è un rimprovero che gli può essere fatto, se non avesse a sua giustificazione la poca attitudine ad apprendere lingue diverse e specialmente l'immane lavoro che non gli ha dato requie — ha sempre predicato nella lingua del popolo seguendo alla lettera l'esempio del suo predecessore S. E. mons. Fogar, dal quale chiese precise istruzioni circa il modo, attenendosi al criterio da lui seguito anche circa i luoghi. Dire diversamente non è servire la verità.

«5) Anche circa la città ho seguito il medesimo criterio. Nulla, in questo campo, ho fatto di mia testa, ma ho seguito l'esempio del mio predecessore (mons. Fogar) e ascoltato i consigli dei parroci.

«6) (Mancata introduzione della funzione mariana slovena del mese di maggio). Prego chi porta tale accusa di leggere la lettera di risposta a don Preseren da me scritta dopo aver ascoltato sacerdoti anziani, esperti e oggettivi; e dopo di aver letto la lettera ripeta, se non è fazioso, l'accusa formulata.

«7) (Diminuito il numero dei sacerdoti sloveni a Trieste). a) Queste sono pure affermazioni gratuite senza la più lontana ombra di prova. Nel medesimo modo si potrebbe affermare che io voglio a Trieste solo sacerdoti cinesi. b) Mi si dica quando fu ridotto il numero. Si dimentica invece che io ho accolto tutti i sacerdoti sloveni profughi, non da oggi, ma da anni (e cioè dal tempo dei tedeschi), e che a tutti ho dato servizio. Credo che questi superino la ventina.

«8) (Gli sloveni non sono rappresentati nel Capitolo). Non è colpa mia. Non si sono presentate circostanze favorevoli (cioè la vacanza di qualche canonicato): l'unica, in cui vi era un concorrente sloveno, fu quella nella quale si doveva nominare contemporaneamente il parroco di S. Giusto. Mons. Ukmar è stato da me perfettamente messo a giorno del modo come sono andate le cose. E in quell'occasione mons. Omersa fu da me nominato canonico onorario, e mons. Huso e mons. Brumen (sloveni) canonici effettivi. Nè bisogna dimenticare che non sono morti coloro che hanno visto a S. Giusto tutto il Capitolo costituito da sacerdoti sloveni.

«9) (Non fu stabilita una Messa slovena a Capodistria). Avevo dato disposizioni proprio io nel senso desiderato, dopo una visita a Covedo nella quale avevo sentito questo desiderio da alcuni sacerdoti. Fu però subito fatto osservare che nella situazione in cui si trova oggi la popolazione italiana di Capodistria questo gesto sarebbe stato interpretato come un atto di ostilità da parte della Chiesa: fu pure fatto osservare che la Messa per gli sloveni era stata soppressa da un Vescovo sloveno oltre 60 anni fa, perchè trovata superflua. Queste osservazioni furono fatte da consiglieri ecclesiastici di Trieste, non certo nazionalisti. Ricordo in questo proposito che a Fiume si presentò un caso analogo e che in quell'occasione mons. Huso mi aveva detto: Lei ha ragione, ma è meglio sospendere perchè la popolazione considererebbe ciò come un atto ostile. Ed io vi aderii. Non è certo un criterio nazionalistico che mi guida in queste cose.

«10) (Modificazioni introdotte nel Seminario). a) Desidero conoscere le innovazioni introdotte da me in Seminario per renderlo più simile ai seminari italiani. Certo se vi sono innovazioni utili, non chiedo da dove vengono per introdurle. b) L'accusa formulata circa la formazione interiore che si trasformò in un'educazione all'ipocrisia è così grave, che se non viene provata diventa una delle più ripugnanti calunnie. c) L'accusa contro i «superiori» è gratuita. Essa ritengo riguardi solo l'ex-padre spirituale, il quale fu proprio da me sollevato dal posto appena giunto in diocesi per tranquillizzare il clero slavo e poi rimesso, dopo qualche anno, dietro preghiere della direzione, perchè non si trovava altro elemento adatto. Ho esaminato personalmente e diligentemente le singole accuse che gli si muovevano e le ho trovate in gran parte false. Spesso anche gli alunni, che le avevano formulate, confessarono che erano false o esagerate. Alla fine, dopo il 1943, avevo pregato don Iurca (sloveno) di accettare l'ufficio di direttore spirituale, ma egli non si sentì di accettare. d) L'esclusione (di sacerdoti sloveni dalla direzione del Seminario) non era premeditata. Il rev. don Brumnic fu mandato a Stridone, dove trovai uno dei focolai più violenti e pericolosi, appena arrivato in diocesi, perchè avevo fiducia in lui e volevo mandare ad ogni costo un croato e non un italiano. Nè altri croati vi erano a disposizione. L'esito mi diede ragione. Quando presi il provvedimento non potevo neanche lontanamente pensare che un cambiamento fatto per il bene delle anime e per la pace di una parrocchia sarebbe stato considerato in questo modo. Don Brumnic lo sa. e) L'insegnamento delle lingue slave fu da me migliorato aumentando l'orario scolastico. Ma troppo bene mons. Ukmar sa e tutti sanno che non si trovarono insegnanti per tale disciplina. Sacerdoti incaricati della stessa (vedi p. e. don Banko e altri prima di lui) la trascurarono, non dico per loro colpa, ma non certo per mia. Ho fatto quanto era materialmente possibile perchè tale insegnamento fosse migliorato. Questo lo posso dire con tranquilla coscienza. Le accuse (di insufficienza linguistica) fatte a P. Marco non so che peso avessero. Era uno sloveno proveniente da terra slovena. E avendolo sul luogo, poteva servire con maggiore comodità. Ed era poi un religioso esemplare, zelante, di ottimo spirito, che serviva magnificamente all'educazione degli alunni. Ciò che non è trascurabile. f) La questione della lingua di conversazione fu da me cento volte spiegata sia nel consiglio dei deputati senza che mons. Ukmar avesse osservazioni da fare, sia agli alunni. I quali capivano pienamente la ragione del provvedimento, e solo sotto l'influenza di altri essi si inquietavano. Per me un seminario è una famiglia: vi devono regnare carità, fiducia, spirito di unione. E questo non può essere se a causa della lingua si formano divisioni. Ecco perchè i singoli alunni potevano parlare fra di loro la lingua materna, ma nelle conversazioni comuni (quando erano tutti raccolti insieme) dovevano adoperare la lingua ufficiale. Cosa del resto che avviene in ogni collegio, in tutte le parti del mondo, dove vi sia una lingua ufficiale. Per me essenziale era lo spirito di carità, di unione, di famiglia. Altrimenti invece di educare si deformano gli animi. E questo è sostanza, non forma. E appena si rese possibile per le mutate condizioni politiche, fui proprio io a nominare una commissione per studiare la riforma dando come direttiva: dividere gli alunni: cioè creare più famiglie. E questo non è in contrasto, ma in pieno accordo con il primo concetto. In ogni famiglia elemento essenziale è l'unità. E sono stato io ad insistere per la divisione, per conservare questo criterio, dando in pari tempo soddisfazione alle singole nazionalità. Questo criterio che io ritengo giusto potrà essere discusso, ma non si deve dire che si sia agito con cattiveria. Ho con tutte le mie forze aiutato il sorgere del Seminario di Pisino. Credo che sia difficile trovare uno che abbia fatto di più in questo campo. Ricordo che appena giunto in diocesi, in parecchie allocuzioni ho affermato la parità di trattamento degli italiani e degli slavi in Seminario, minacciando l'immediato licenziamento a coloro che usassero espressioni offensive verso gli slavi. Era questa la colpa che ero meno disposto a perdonare. E agli italiani ripetutamente dissi che l'insegnamento dello slavo aveva l'importanza e le conseguenze di tutte le altre discipline. g) Mi meraviglio infine che si osi approvare nelle sue forme il gesto degli alunni slavi del Seminario di Gorizia. Questo significa non capire nulla nè di educazione nè di spirito sacerdotale.

«11) (Sostituzione dell'italiano al latino e richiami a sacerdoti nel «Bollettino»). a) La lingua italiana del «Bollettino» fu da me trovata. E fino a questo momento nessuno fece osservazioni. b) Il «Bollettino» portò dei richiami non nominali e sopra difetti pubblici. Se è pubblico il difetto, quindi lo scandalo, può essere pubblica la riparazione. E' di edificazione ai fedeli sapere che l'Autorità ecclesiastica non è parziale e connivente, ma giusta anche con i sacerdoti. c) Piace l'accenno alla «veneranda tradizione» della lingua latina nella nostra regione. La quale non dovrebbe essere abbandonata dove la legge la prescrive sotto pena di peccato, p. e. nell'amministrazione dei sacramenti e in altre funzioni liturgiche. Bisogna essere coerenti in tutto. Ma anche qui devo constatare che nella lingua d'ufficio ho seguito l'uso trovato.

«12) (Contrarietà di molti slavi per l'atteggiamento di «Vita Nuova»). «Vita Nuova» è un periodico italiano. Questo è ben chiaro. Naturalmente deve essere fedele alla legge della carità, specie verso i fedeli slavi. Se in qualche numero essa fu offesa, si doveva (e si può farlo ancora) farne subito rimostranza citando l'articolo. E da parte dell'Ordinario si sarebbe provveduto. Circa l'indirizzo del giornale vale quanto esso ha pubblicato con rilievo (e tutti lo hanno notato, compresi molti sacerdoti slavi, che me lo hanno comunicato con compiacimento) e cioè che l'Autorità diocesana (salvo le questioni di fede e di [illegible]

(Continuazione in seconda pagina)

GLI AIUTI IMMEDIATI D'EMERGENZA ALL'EUROPA

Solo il Congresso può decidere

Un discorso di Attlee sulla situazione alimentare - Domani i leaders politici americani si incontreranno con Truman

LONDRA, 27 — Ad una riunione laburista di Leicester ha parlato oggi il Primo Ministro Attlee, con ampi riferimenti alla politica interna del suo Governo e alle accuse che i conservatori gli stanno muovendo, e con importanti digressioni nella politica internazionale.

Attlee si è diffuso nel commentare le difficoltà economiche dell'Europa, affermando che la relazione pubblicata dalla Conferenza economica di Parigi e trasmessa a Washington, è anzitutto un drammatico documento delle miserie che la guerra ha lasciato nelle 16 Nazioni occidentali che hanno aderito al piano Marshall: Nazioni diverse per struttura economica e politica, ma tutte in egual modo colpite dalle conseguenze postbelliche. Tuttavia il Premier britannico ha aggiunto che la miseria si accompagna anche alle Nazioni del cosiddetto blocco occidentale: i Paesi dell'Europa orientale soffrono della stessa scarsità di combustibili, di viveri e di prodotti in genere di cui soffrono quelli occidentali. «Credo — ha soggiunto Attlee — che la virulenza degli attacchi della stampa sovietica contro il resto del mondo, dia la misura delle difficoltà che il Governo russo deve affrontare».

Appare evidente che, avvicinandosi l'inverno, il problema dei viveri si impone come essenziale: esso infatti occupa un posto preponderante non solo nella relazione europea del piano Marshall e nelle stesse conversazioni che si svolgono e si svolgeranno lunedì alla Casa Bianca, ma è di primissimo piano nel problema degli aiuti immediati d'emergenza (soprattutto alla Francia e all'Italia) che si stanno studiando al Ministero degli Esteri americano. Le probabilità che tali aiuti vengano decisi entro l'anno, nonostante il desiderio di Marshall e la buona volontà dei suoi collaboratori, appaiono ora assai più remote di quanto non lo fossero una settimana fa. Oltre la imprecisa presa di posizione di Truman con la sua esortazione al popolo americano, che stamane molta stampa giudica insufficiente, troppo blanda e perfino contraria alla volontà dell'opinione pubblica americana, viene segnalata la relazione conclusiva del Ministro del Commercio, preparata dal Comitato presidenziale per gli aiuti ai Paesi esteri, e che prevede un deficit mondiale di grano di tre milioni di tonnellate.

Per quanto più direttamente si riferisce agli aiuti immediati, i funzionari americani non sono riusciti a trovare una formula che permettesse di intervenire senza ricorrere al Congresso, ma attraverso la E- [illegible] *esaminata dal Congresso e che ogni decisione è rinviata a lunedì, durante l'incontro che Truman avrà con i leaders.*

L'epidemia di colera si diffonde in Egitto

IL CAIRO, 27 — Nelle ultime 24 ore il numero dei casi di colera, nell'epidemia scoppiata nell'Egitto settentrionale, è salito ad oltre 200, con undici casi mortali. Tuttavia, calcolando alcune omesse denunce, i morti dovrebbero raggiungere la trentina.

Oggi e domani l'Aviazione americana trasporterà oltre seicento tonnellate di medicinali e di vaccini anticolerici.

Al Festival di Venezia
La "Collina,, di Peragallo

VENEZIA, 27 — E' stata data stasera alla «Fenice» la prima assoluta del madrigale scenico in un atto «La collina» di Mario Peragallo, atteso come una delle novità più interessanti del Festival di musica contemporanea.

Il lavoro — che presenta particolari difficoltà interpretative tanto in palcoscenico che in orchestra — trae lo spunto dall'«Antologia di Spoon River» dell'americano E. L. Masters e realizza una originale combinazione del madrigale con l'oratorio. In un cimitero in vetta ad una solitaria collina alcuni morti si destano una notte dal sonno eterno e rievocano con accenti crudi e dolenti la inanità della loro vita. Sono espressioni di tormento od imprecazioni all'amore. Soltanto una vecchietta, che è vissuta felice, ha parole serene e scioglie un inno alla vita, ripreso dal coro in funzione di commentatore a conclusione del «madrigale».

La musica, modernissima negli sviluppi armonici e ritmici, raggiunge spesso effetti di avvincente efficacia. Eccellente l'esecuzione diretta dal maestro Antonio Pedrotti.

Misteriosa morte a Venezia d'un ufficiale inglese

VENEZIA, 27 — A tarda ora della sera, malgrado l'audace atto operatorio compiuto dal prof. Roberts fatto venire appositamente dall'Inghilterra, il capitano inglese Victor Ring, che domenica scorsa era stato rinvenuto nella stiva di un piroscafo ormeggiato dietro la isola di San Giorgio gravemente ferito per un colpo di pistola alla testa, è spirato nella clinica alleata [illegible] gnorina di Caserta. Tale comunicazione ufficiale ha accresciuto la costernazione della moglie del Ring, signora Maria Fosca, che abita con la sorella diciottenne a Venezia in calle delle Rasse. Questa per dimostrare che le sue affermazioni erano vere ha esibito il certificato di matrimonio rilasciato 17 giorni fa dal parroco di Caserta, ove furono benedette le nozze. Il Ring era passato a nozze con la Fosca dopo un lungo periodo di vedovanza da una prima moglie appartenente all'alta aristocrazia londinese e dalla quale però non aveva avuto figli.

Inaugurata a Padova la Fiera internazionale

PADOVA, 27 — La Fiera internazionale di Padova è stata inaugurata stamane dal Ministro Guardasigilli on. Grassi, che rappresentava il Governo, presente anche il Ministro Merlin.

Lancio di bombe al posto di blocco di Duino

GORIZIA, 27 — Individui rimasti sconosciuti, avvicinatisi verso le 20 di venerdì al posto di blocco di Duino, lanciavano alcune bombe a mano contro un gruppo di carabinieri, guardie di Finanza e agenti della P. C., colà stazionanti. Nessun ferito. I militari rispondevano a colpi di mitra e bombe a mano. Gli aggressori riuscivano a fuggire, presumibilmente sconfinando in Territorio Libero. Una pronta battuta fatta nei dintorni non ha dato esito.

Acconti sugli stipendi per carenza di contanti

MILANO, 27 — Il guaio della carenza di contanti da parte delle industrie che si trovano in difficoltà a fare le paghe diviene preoccupante. Oggi forse soltanto il 20 per cento delle maestranze dipendenti dalle grandi industrie milanesi ha riscosso integralmente il salario; gli altri hanno dovuto appagarsi di un acconto, in certi casi ridotto al 25 per cento del dovuto.

Il Municipio, dal canto suo, non ha consegnato le buste paga ai suoi 11 mila dipendenti, dando loro acconti di 10 mila lire e promettendo che il resto verrà alla fine della prossima settimana.

Per lunedì il Prefetto ha indetto [illegible]

Una parola maledetta

Un giovane operaio, Antonio Baletta, abitante in viale Umbria 27, a Milano, si è ucciso perchè minacciato di espulsione dal partito comunista, del quale era fervente gregario. Così almeno egli ha lasciato intendere in un suo biglietto diretto alla vecchia madre con la quale conviveva. Si è ucciso con il gas, aspirandolo direttamente dalla canna finchè è venuto meno; egli si era barricato in cucina nottetempo spalancando tutte le altre finestre dell'appartamento affinchè la madre, coricata nel suo letto, non fosse anch'essa colpita dalle esalazioni venefiche. Dice un biglietto lasciato dal suicida: «Tutto è accaduto per una parola maledetta che mi è sfuggita dalle labbra, ma sono sempre comunista».

STREPTOMICINA IN ARRIVO

E' imminente l'arrivo a Genova del piroscafo «Erios» con 3000 fiale da un grammo l'una di streptomicina, il farmaco che si è rivelato di molta efficacia in casi anche assai gravi di tubercolosi extrapolmonare, meningite ed altre affezioni di difficile cura con i medicamenti finora a disposizione della scienza.

BERGANTINO NON MOLLA

Il suono delle campane ha chiamato a raccolta l'altra notte gli abitanti di Bergantino, un paesetto del polesine: si voleva evitare che venissero trasferite a Milano alcune centinaia di quintali di frumento per l'approvvigionamento di quella città. Le autorità, che conoscevano la contrarietà dei paesani a tale progetto, avevano pensato a una partenza notturna, che fu tuttavia impedita dall'allarme dato con le campane. Al sopraggiungere dei paesani, sugli autocarri c'erano appena 30 quintali. E partirono solo quelli.

Delegati italiani attesi a Trieste

ALCUNE NECESSITA' ECONOMICHE DELLA ZONA ANGLO-AMERICANA DEL T. L. CONTINUERANNO AD ESSERE SODDISFATTE DALL'ITALIA

Arriverà a Trieste nei prossimi giorni una delegazione economica italiana, la quale avrà dei colloqui con funzionari del G.M.A. allo scopo di assicurare come per il passato la copertura di alcuni bisogni economici della zona anglo-americana del Territorio Libero nel periodo antecedente all'arrivo del Governatore. Saranno discussi, tra l'altro, i problemi delle ferrovie e del movimento dei beni e delle persone attraverso la frontiera provvisoria fra l'Italia e il Territorio.

Le autorità jugoslave sono state informate che una delegazione del genere sarebbe ben veduta a Trieste, allo scopo di discutere problemi e interessi comuni alla Repubblica jugoslava e alla nostra zona.

I cinque della P. C.
VANI TUTTI I PASSI per il loro rilascio

HANNO FATTO INVECE RITORNO I TRE AMERICANI ARRESTATI IL 22 CORRENTE

L'Ufficio Informazioni del G.M.A. ha emesso ieri un comunicato ufficiale sul fermo di cinque membri della Polizia Civile, avvenuto il 17 settembre da parte delle autorità militari jugoslave. Si tratta, come è noto, dell'ispettore Prisco Rossigno, del viceispettore Giorgio Baschiera, del sergente Umberto Colautti e delle guardie Gaetano Martinuzzi e Giuseppe Calì.

Il comunicato precisa che le rimostranze avanzate immediatamente e ripetutamente per il loro rilascio alle autorità militari jugoslave che hanno trattenuto con la forza i cinque uomini della P.C., non hanno ottenuto alcun risultato. Pertanto la questione è stata deferita d'urgenza alle autorità competenti affinchè venga intrapresa da parte degli alleati un'azione in via diplomatica.

In un altro comunicato lo stesso Ufficio ha annunciato che ieri sera le autorità jugoslave hanno rilasciato i tre militari americani arrestati il 22 scorso. Essi hanno dichiarato d'aver ricevuto un buon trattamento.

OPERAI ITALIANI inviati da Pola in Croazia

CAPODISTRIA, 27 — Sono continuati in questi giorni a Pola gli arresti tra le poche persone che hanno voluto rimanervi, ad opera di alcuni membri della Difesa popolare già ricercati dalla P. C. per reati comuni. Essi stanno attivamente ricercando coloro che avrebbero fatto «causa comune» con la polizia del G.M.A.

Una brutta sorpresa è toccata ad un centinaio di operai italiani del Monfalconese, i quali fidandosi nelle lu- [illegible]

BORSE E MERCATI

NOTIZIARIO BORSISTICO

Dopo una prima fase di buon auspicio, giovedì si verificò un cambiamento di scena: la caduta dei prezzi. Nessuno ha potuto spiegarsi le ragioni di tale comportamento borsistico, tanto più che da parecchie parti erano giunte buone notizie circa prossime migliorie nel quadro economico nazionale. Ma già venerdì si ebbe la reazione e, dopo poche battute d'incertezza, la quota salì a cifre più confortanti. D'altronde è quasi consuetudine che dopo un ribasso si attui un rialzo, come sintomo di reazione. Forse si va verso un riassetto definitivo? Nella seduta di venerdì a Milano si sono comunque avvantaggiati i titoli di arbitraggio, confermando così l'ottimistico orientamento delle borse fuori piazza. Solo dopo la chiusura ufficiale, Milano riprese il sopravvento, comperando abbondantemente a prezzi superiori ai massimi del listino. [illegible]

Si conferma intanto che il 25% cauzionale, versato dagli acquirenti in borsa, verrà completamente liberato il giorno della liquidazione mensile, e concorrerà col 75% alla piena liberazione dei titoli acquistati.

MERCATO LIBERO DELLE VALUTE

Prezzi informativi a Milano: sterlina oro 9700/9800, marengo 6950/7000, sterlina unitaria 1740/1780, dollaro blu 700/720, svizzero 176/177, francese 210/220; oro al mille 1040/1060. In genere molto richiesti i cambi liberi, specie il dollaro e lo svizzero.

Estrazioni del lotto

NAPOLI	54	22	47	12	49
TORINO	4	54	68	39	56
MILANO	9	26	82	87	29
FIRENZE	34	14	40	31	87
PALERMO	17	77	21	74	12
BARI	11	32	62	28	49
ROMA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VENEZIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAGLIARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
GENOVA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

Riunione del Consiglio dei Sindacati aderenti alla C.d.L.

La nuova situazione sindacale dopo il recente sciopero politico

Riconfermata la sospensione delle trattative per la fusione e ammessi i contatti tecnico-contrattuali

[illegible]

Assemblea straordinaria del Partito Socialista

[illegible] ...lazione del segretario politico; 3) organizzazione della sezione; 4) varie. Si raccomanda ai compagni di presentare all'ingresso della sala la tessera 1947.

ANNONARIA

Distribuzione straordinaria strutto. Lunedì ha inizio una distribuzione straordinaria di strutto A.M.G. per tutte le categorie dei consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona in ragione di gr. 400 (quattrocento) a persona verso asporto dei buoni di prelevamento V e VI olio della carta annonaria attualmente in circolazione. Termine della distribuzione il 15 ottobre p. v. Prezzo al consumo: L. 80 al kg.

Carte annonarie A.V.I.S.S. A datare da domani, l'Ufficio Comunale sarà aperto al pubblico soltanto dalle 8 alle 12 per a consegna delle carte annonarie preferenziali A.V.I.S.S. Gli interessati sono invitati ad effettuarne sollecitamente il ritiro, presentando la carta annonaria luglio-ottobre 1947.

Proroga distribuzione olio. Vengono prorogati i termini del ritiro dei buoni e della consegna dell'olio per i lavoratori (operai ed impiegati): a) Le aziende o enti pubblici con spaccio o mensa possono ritirare il buono di assegnazione del quantitativo di olio «Comune di Trieste» presso l'Ufficio Mense e Spacci della Sepral (via Genova 9) fino a tutto il giorno 4 ottobre. b) Per i lavoratori non aderenti a spacci aziendali o non partecipanti a mense aziendali, le aziende o enti pubblici dovranno presenare all'Ufficio di Piazza del Rosario (Scuola «F. Venezian») fino a tutto il giorno 4 ottobre, un elenco nominativo e per numerazione progressiva, in modo che risulti chiaramente il numero complessivo degli aventi diritto, firmato dal capo responsabile della ditta o ente, di tutti i loro dipendenti, sia operai che impiegati, non aderenti a spacci aziendali, o partecipanti a mense aziendali. Riceveranno quindi tanti buoni d'olio, da consegnare ai rispettivi dipendenti, verso ritiro di una ricevuta firmata.

LA RISPOSTA del Vescovo

(Continuazione dalla prima pagina)

«EccoLe, rev.mo monsignore, una risposta al Suo promemoria. Nella stessa ho detto la pura verità. E' quella che da ambedue le parti cerchiamo.

«Ma mi sia lecito aggiungere che nel compimento del mio dovere durante questi otto anni che sono in diocesi ho avuto occasione frequentemente di difendere i diritti delle popolazioni slave nell'uso della lingua in Chiesa, anche in circostanze gravi e pericolose e lo ho fatto con la fermezza e con la convinzione che il mio ufficio e la mia coscienza mi dettavano, ho difeso sacerdoti e fedeli di lingua slava in grande numero, li ho soccorsi in tutti i modi e a costo di qualunque sacrificio ho sostenuto il loro diritto circa la lingua e ho affermato il dovere di trattarli umanamente davanti al Capo del Governo — quando non era facile, perchè era onnipotente e ostile — davanti ai Ministri, al Capo della Polizia, a Roma, come davanti ai prefetti, ai federali e ai questori. Sacerdoti e laici in grande numero — compresi i sacerdoti che oggi con grande gioia dei comunisti gettano il fango sul Vescovo — lo hanno riconosciuto. Sembra strano che ora si ricordino le presunte colpe e si dimentichi, completamente quest'opera di difesa, di giustizia e di carità, che dimostra quali sono i miei sentimenti verso il popolo slavo.

«E ho finito. Lei sarà certo lieto di sentire e far sentire anche questa povera voce, in omaggio alla norma antica: «audiatur et altera pars». E mi auguro che da questo scambio di vedute trionfino solo la verità, la carità, il genuino «sensus Christi» e il dovere, nella lotta per Cristo e contro l'anticristo, di conservare non un'unione di pura forma, ma sostanziale, quale è richiesta da Gesù nel suo ultimo discorso. Solo così, in questo immane naufragio, salveremo la vera vita cristiana del popolo e l'anima nostra».

Un deportato civile reduce da Lubiana

[illegible]

Verso l'apertura della Mostra di Trieste

L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI AGLI ESPOSITORI - UN AMPIO PROGRAMMA ARTISTICO - MOLTE ATTRATTIVE PER I VISITATORI

[illegible] (tecnico, reclami, posta, telegrafi, banca, cambio-valute) sono stati approntati a maggior utilità dei visitatori. Un bar al primo piano ed un ristorante al pianoterra arricchiranno i servizi di conforto. Nell'atrio verranno posti in vendita i giornali cittadini e le principali pubblicazioni economiche italiane ed estere. Particolarmente interessante riescirà la Mostra dei MM.GG., che con i suoi ampi ed artistici plastici verrà sistemata in un salone del pianoterra. Fra giorni saranno resi noti i programmi ufficiali.

* ASTERISCHI

CULLA IN CASA RICCARDI

La contessa Yetta, consorte del Consigliere delegato dell'A. N. S. A., Conte Lodovico Riccardi, ha dato alla luce un maschietto al quale è stato imposto il nome di Gianfranco. La famiglia del «Giornale di Trieste» partecipa al lieto evento di casa Riccardi esprimendo i migliori auguri ai genitori e al piccolo Gianfranco.

NOZZE

Il giorno 25 alle ore 9, nella Cappella privata della Curia vescovile, S. E. Mons. Antonio Santin ha benedetto le nozze della signorina Isma Laura Russo con l'ing. Kenneth Raymond Reeves.

NOMINA

Con effetto dal 26 corr. Vladimiro Grisovelli viene nominato membro sostituto della Commissione per la direzione dell'«Elenco autorizzato interprovinciale degli Agenti marittimi raccomandatari», al posto di Marcello Cordovaro.

ORE DELLA CITTA'

★ Le iscrizioni presso la scuola d'avv. prof. «G. Brunner» sono aperte tuttora e si ricevono nella sede provvisoria di via S. Francesco 25, II p. stanza n. 16.

★ I Burattini di Fiorello dànno alle 10 una grande mattinata in onore di Arlecchino. Alle 17 ultima replica del programma.

★ GITE DOMENICALI PER MARE - Per Muggia: da Trieste alle 8, 10, 12.10, 14.45, 19.40, 22; dallo Scalo Legnami alle 13.15, 15.55, 20.50; da Muggia (per Trieste) alle 7, 9.15, 11.30, 13.50, 19, 21.20; (per lo Sc. L.) alle 12.50, 15.30, 20.30.

★ Domenica 5 ottobre la sezione triestina dell'A.E.I. effettuerà una visita agli impianti idroelettrici della Società Adriatica a Lumiei. Partenza dai Portici di Chiozza alle 6, rientro alle 23. Quota di partecipazione, compresa la colazione a Udine, lire 1500, e 600 per i soci che usufruiscono di propri mezzi di trasporto. Adesioni in sede, via dell'Annunziata 6.

★ L'Associazione XXX Ottobre costituisce un fondo a carattere permanente allo scopo di erigere un'opera duratura in montagna da dedicarsi alla memoria della compianta socia Dina Dardel, perita tragicamente il 14 settembre sulla Cima Piccola di Lavaredo. Le offerte si raccolgono presso la sede della XXX Ottobre, alla quale sono pervenute finora offerte per un totale di 50 mila lire.

Asta per conto terzi

La direzione della Galleria d'Arte al Corso ha ricevuto l'incarico di realizzare mediante pubblica asta un importante complesso di oggetti che si trova in transito per Trieste e che non potendo raggiungere la destinazione prefissa, dovrà essere qui esitato al miglior offerente. Trattasi, a quanto consta, di un gruppo di servizi di piatti in porcellana di rinomate marche, di cristallerie baccarat e servizi completi di bicchieri, di argenteria molto bella tra cui un servizio posate da 12 persone, di alcuni mobili, una rara raccolta di tappeti persiani, e dipinti d'autore. Tutto il complesso sarà esposto al pubblico nei prossimi giorni.

Alle 17 in Piazza Unità chiusura della Missione Paolina

[illegible] così oggi il popolo è invitato a raccogliersi nuovamente attorno al Pastore per il congedo. Tale congedo avrà luogo in Piazza Unità, dove, su un altare eretto di contro al Palazzo del Comune, troverà posto il Santissimo Sacramento, che vi sarà trasportato solennemente, dalla chiesa del Rosario, dal Vescovo contorniato dal Clero. Dopo il canto di inni sacri e il discorso di congedo dei Missionari, vi sarà l'alta parola del Presule, che in chiusa impartirà la Benedizione eucaristica. Si fa presente che la funzione avrà inizio alle 17 precise, per cui sarà conveniente trovarsi nella piazza per tempo.

Oggi alle 10, in via Battisti 13, convegno dei dirigenti diocesani e parrocchiali dell'Azione Cattolica ed opere coordinate. Alle 11, nella sala del Ridotto del Verdi, conferenza sull'origine e l'attività della Compagnia di San Paolo, che avrà certamente un pubblico numeroso, per la simpatia e l'interesse che i Missionari paolini hanno saputo acquistarsi in queste loro fervide giornate triestine.

Tafferugli a S. Giacomo durante le Missioni

L'altra sera, verso le 20.10, si sono verificati alcuni tafferugli nei pressi della Chiesa di San Giacomo a causa di gruppi di facinorosi che tentavano di ostacolare il normale svolgimento delle funzioni della Missione Paolina. Agenti del Reparto celere d'emergenza hanno provveduto a disperdere i teppisti.

Rotazione nella Polizia

Sostituzione di interi reparti con il personale proveniente da Gorizia e Pola - Necessità da tenere presenti

La costituzione del T. L. ha creato un problema della «Polizia» di notevole importanza. Accresciuta nel numero dei suoi componenti per lo assorbimento nella P. C. di Trieste degli agenti già in forza a Gorizia, Pola e nel Monfalconese, la stessa deve oggi fronteggiare molteplici nuove esigenze di servizio, che vanno dalla necessità di rafforzare i nuclei confinari all'ulteriore potenziamento delle branche investigative, alla tutela più rigorosa dell'ordine pubblico. I funzionari preposti all'organizzazione dei servizi centrali e capillari della polizia, stanno predisponendo in questi giorni una quasi generale rotazione di incarichi, che porteranno ad un completo rivoluzionamento degli organici, dei reparti e degli stessi criteri funzionali della P. C.

Grosso modo, è dato infatti prevedere che i servizi investigativi nei distretti cittadini perderanno buona parte dei dirigenti e gregari, che verrebbero sostituiti con elementi delle cessate Sezioni Criminali Investigative di Gorizia e Pola. I nuclei periferici verrebbero ingrossati e così pure quelli dell'altopiano carsico, prevalentemente costituiti da elementi locali. Le mansioni della P. C. in uniforme verrebbero in futuro ristrette alla pura e semplice tutela dell'ordine pubblico, al piantonamento e sorveglianza di edifici pubblici ecc. I quadri degli ufficiali, arricchitisi in questi giorni dei funzionari qui affluiti, assicurano fin d'ora il miglior funzionamento dei vari servizi.

Un'osservazione riteniamo peraltro doveroso fare a chi sovraintende al riordinamento della P. C. del T. L.: non è opportuno trasferire in tronco interi reparti, alcuni distintisi sinora per capacità e zelo, sostituendoli con personale nuovo che magari non conosce la città, e che comunque dovrà impiegare un notevole periodo di tempo per ambientarsi e funzionare quindi egregiamente.

Armi e munizioni rinvenute qua e là

Ieri mattina alcuni operai addetti alla manutenzione del canale sottostante il deposito dell'Acegat in viale Margherita, hanno rinvenuto, per l'appunto nel canale, due fucili, uno di tipo tedesco e uno modello 91, con pallottola in canna, oleati e in perfetto stato d'efficienza. A qualche metro di distanza sono stati rinvenuti 17 caricatori. Nei pressi dell'Ufficio di Polizia della Stazione Centrale è stato rinvenuto una bomba a mano del tipo «Breda». Ieri nel pomeriggio, un signore che abita in via Kandler ha rinvenuto un mitra, calibro 9 lungo, e un caricatore nei pressi della scuola materna di Guardiella Scoglietto dello stabile n. 4 di via E. Toti e stato rinvenuto infine un mitra tipo «Sten», e 3 caricatori.

Le restrizioni sui consumi di energia elettrica

PIU' LENTO IL TRAM DA DOMANI

Le limitazioni saranno meno sentite rispetto all'inverno scorso grazie alla migliorata rete di alimentazione

La Direzione del Servizio Tranvie dell'Acegat comunica:

Con domani lunedì, in considerazione della necessità di limitare i consumi di energia elettrica, il servizio tramviario subirà delle riduzioni che, data anche la migliorata situazione della rete di alimentazione rispetto allo scorso inverno, saranno assai meno sentite. Pertanto il servizio tranviario sarà quello attuale, leggermente più lento di quello estivo per le tensioni basse, con le sole varianti:

Linea 3 - dopo le ore 8.30 limitata fra la rotonda del Boschetto e Piazza Venezia;

Linea A limitata tra Piazza Goldoni e Campo Marzio, con spostamento del capolinea dai Portici di Chiozza a Piazza Goldoni.

Dopo le ore 20.30 tutto il servizio verrà ridotto circa del 50% la 1, 2, 6, 7 ed 8 e di un terzo circa per le linee 3, 5, 9, 11, A e B. Le prime ed ultime partenze feriali risultano dallo specchio che segue: Linea 1: Stadio ore 5.30, ore 23.30; St. Centrale 5.59, 23.59. Linea 2: Boschetto 5.30, 23.28; Servola 5.57, 23.55. Linea 3: Boschetto 7.40, 23.40; P.zza Venezia 7.59, 23.59. Linea 5: P.zza Perugino 6, 23.3; Roiano 5.59, 23.7. Linea 6: P.zza Goldoni 5.34, 23.40; Barcola 5.56, 0.01. Linea 7: S. Giovanni 5.55, 23.3; St. Centrale 6.11, 23.18. Linea 8: S. Teresa 6, 22.57; C. Marzio 5.59, 23.14. Linea 9: S. Giovanni 5.45, 23.10; V. G. R. Carli 6.23, 23.42. Linea 11: Rozzol 5.50, 23.30. P.zza Verdi 5.58, 23.39. Linea «A»: P.zza Goldoni 6, 23.23; C. Marzio 6.15, 23.38. Linea «B»: S. Cilino 6, 22.51; P.zza della Borsa 6.17, 23.8. Linea «L»: S. Luigi 5.50, 23.15; Chiozza 6, 23.

A partire dal 26 settembre la multa per i passeggeri trovati sprovvisti di biglietto sul tram e la filovia viene aumentata da Lire 40 a Lire 150.

SPETTACOLI

Il concerto Gracis-Michelangeli

Di fronte ad un pubblico straordinariamente numeroso Arturo Benedetti-Michelangeli ha suonato ieri sera al Verdi il «concerto in re min» per piano e orchestra di Mozart e quello in sol magg. di Ravel. In ambedue le esecuzioni sono emerse ancora una volta le eccezionali qualità di questo concertista che si assommano in tocco morbidissimo che, soprattutto nei pianissimi, raggiunge effetti superlativi, in una tecnica quanto mai agguerrita, e in quell'entità spirituale che rende così magistrali le sue interpretazioni. Egli ha compenetrato l'atmosfera mozartiana nel concerto in re min., dandone un'esecuzione limpida e pura priva di qualsiasi smanceria, particolarmente nella romanza che è un capolavoro di sentimento e di poesia. Così, e forse ancor meglio, nel concerto di Ravel Benedetti-Michelangeli ha reso lo spirito originale e moderno dell'autore che si manifesta nel ritmo e nelle armonie e che si avvale di una tecnica strumentale perfetta. Calorosissime acclamazioni hanno salutato il pianista che ha dovuto concedere alcuni brani fuori programma. Ettore Gracis, che si è dimostrato ottimo accompagnatore, ha sapientemente guidato l'orchestra attraverso le difficoltà della partitura ravelliana, traendone pregevoli effetti. Del delizioso «concerto per 2 oboe, 2 clarinetti, arch. e cembalo» di Vivaldi, il maestro Gracis ha dato una convincente esecuzione, e parte del merito va anche ai solisti che, principalmente nel «largo» hanno messo in luce le loro doti. Seguivano due brani di autori moderni, nuovi per Trieste: i «cinque pezzi per archi» di Hindemith e le «Danze di Maroszek» di Kodály. Della prima composizione abbiamo ammirata la logicità della costruzione musicale, le sonorità pure e la vigorosa cantabilità, in certi momenti altamente drammatica. Più superficiale invece la musica delle «Danze di Maroszek» danze di piacevoli effetti orchestrali, colorite e splendenti, che rivelano lo spirito magiaro del compositore. Il maestro Gracis ha interpretato acutamente il brano di Hindemith, ed ha offerto una scintillante esecuzione delle danze, meritandosi calorosi applausi dall'auditorio.

Beve ammoniaca un bimbo e muore

Ieri mattina la CRI si è portata di urgenza nello stabile n. 9 di Androna San Colombo, ove il bimbo Marino Contento, di 2 anni, elusa per pochi istanti la vigilanza della mamma, aveva ingerito una forte dose di ammoniaca. Nonostante le cure prontamente praticategli, il povero piccino è deceduto appena giunto in astanteria. La madre, nell'apprendere la tragica notizia, è stata colta da un forte squasso nervoso ed ha dovuto essa essere soccorsa all'astanteria dell'ospedale. La salma del bimbo è stata depositata nell'obitorio di via della Pietà.

Complicatissimo ma non tanto

Intascate le quattromila lire la «segnorina» non ne volle più sapere

Stanotte retata gigante: ottanta fermate

Un marittimo americano imbarcato sulla nave «Victory», passeggiando l'altra notte per Cittavecchia, incontrò nei pressi di via del Sale certa Maria S., di 32 anni, con la quale attaccò subito discorso. Dopo aver scambiato qualche frase, i due decisero di passare qualche oretta assieme, per la qual cosa la donna si fece consegnare quattromila lire. Intascato il denaro, Maria si diede a precipitosa fuga, ed al marinaio non restò altro che portarsi alla Centrale di Polizia a denunciare il fatto.

Poco dopo però, percorrendo via Mazzini, egli s'imbattè un'altra volta nella Maria, la acciuffò decisamente per il collo e la trascinò verso la Centrale di Polizia. Appena giunta sulla porta, la donna si mise a strillare e, gettata la carta d'identità ai piedi della guardia di servizio, si diede a precipitosa fuga. La guardia, Rino Catterini, non potendo abbandonare il suo posto, raccattò la carta, rimandando all'indomani il fermo della fuggitiva.

Presentatosi ieri nell'abitazione della Maria, con sorpresa s'accorse che la donna della quale egli deteneva la carta d'identità — la stessa con cui egli stava parlando — non assomigliava per niente alla «segnorina» della notte innanzi. L'equivoco fu presto chiarito. L'interlocutrice gli raccontò che tempo prima essa aveva affittato una stanza ad una ragazza — aveva anche la negativa di una sua foto — la quale andandosene, le aveva rubato la carta d'identità, furto che essa stessa aveva già denunciato in Polizia. Fattosi consegnare la negativa, il bravo Catterini la faceva sviluppare a sue spese, e con la foto e con le generalità che gli aveva fornito la ragazza di Cittavecchia, si portò all'anagrafe, ove potè apprendere il nuovo indirizzo della Maria. Appostatosi nei pressi della sua abitazione, verso le 13, la pescò mentre stava rincasando, e la tradusse alla Centrale donde è stata trasferita in via Tigor per prostituzione clandestina, furto di carta d'identità e truffa.

Poliziotti alleati, agenti della Squadra del buon costume e poliziotte hanno battuto ieri sera, dalle 19 alle 22, in lungo e in largo la città per rastrellare le numerosissime «segnorine» che infestano ormai ogni rione. Oltre ottanta ragazze allegre sono state fermate, la maggior parte nei vicoli di Cittavecchia, e tradotte urlanti e scarmigliate alla Centrale di Polizia, ove si è proceduto alla verifica dei loro documenti. Poi, caricate su automezzi, sono state avviate all'ospedale ed accolte in osservazione nel VII reparto. Tra loro abbiamo potuto notare diverse sedicenni e parecchie ultracinquantenni. E' questa la più grossa retata di «segnorine» che mai sia stata operata in città.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO, Cortile delle Milizie, 18.30: Concerto della banda cittadina «G. Verdi», 20.30: «Orgasmo» con Belita e Barry Sullivan. Bottega del vino: Concerto con ballo fino alle ore 2.

ROSSETTI, 14.30: «Maria Antonietta» con Norma Shearer e Tyrone Power. Grande successo, Capolavoro Metro.

SUPERCINEMA. Chiuso per restauro.

FENICE, 14.45: «Mister Smith va a Washington» con J. Arthur, J. Stewart.

FILODRAMMATICO. 14 (cassa 13.30): Terza settimana di grandioso successo di «Balalaika» con Nelson Eddy e Ilona Massey. E' un film Metro che tutti devono vedere.

ITALIA, 14.30: «Il ladro di Bagdad», in tecnicolor, J. Duprez, C. Veidt.

ALABARDA. 14: «La conquista del West», Gary Cooper. Colosso Paramount.

IMPERO. 14: «Avventura a Zanzibar» con Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy Lamour. Un film Paramount.

VIALE. 14.30: «L'isola dei peccati dimenticati». I. Corradine. I visione.

MASSIMO. 14: «Gunga Din», J. Fontaine, G. Grant, V. Mc. Laglen, D. Fairbanks.

NOVO CINE. 14.30: «L'urlo della montagna», C. Crawford, E. Furley. 1.a vis.

GARIBALDI. 14: «Nòtre Dame», dall'immortale romanzo di Victor Hugo con Charles Laughton e M. O' Hara.

MARE. 15: «Alessandro Levsk », regia di Eisenstein con protagonista principale N. Cerkasov. Uno dei più grandi capolavori sovietici.

ARMONIA. 14: «Una ragazza per bene» con Deanna Durbin e F. Tone.

ODEON. 14: «La grande aurora» con Pierino Gamba, il bambino prodigio, direttore d'orchestra, grande musicista.

SAVONA. 14: «Capitan Kidd», un capolavoro con Charles Laughton.

IDEALE. 14.30: «Le quattro piume», colosso a colori.

MARCONI. 14.30: «Luna nuova». Jeannett. Mc Donald, N. Eddy. e comica.

AZZURRO. 14: «Ribellione» con Micheline Presle. Prima visione.

RADIO. 14: «Jack London» (vita e avventure) con Michael O' Shee.

CENTRALE. 14: «Confini in fiamme» con S. Ballew. Seconda visione.

VITTORIA. 16: «Una bionda in paradiso», Joan Blondell. Tutto da ridere.

ADUA. 14: In seconda visione: «Il vendicatore del Texas», avventuroso, eroico. Segue documentario scientifico.

VENEZIA. 14: «Il vendicatore del Texas» con Buster Crabbe e Fuzzi. Segue «Trieste mia».

BELVEDERE. 14.30: «Sul sentiero dei mostri», più comica e Incom.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 21: «Addio per sempre» (Intermezzo) con Ingrid Bergman, Leslie Howard.

«ENAL» CIRCOLO ESTIVO. (Montecucco 10). 20.30: Trattenimento di danza.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 8.30: Servizio religioso evangelico. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Caleidoscopio musicale. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra della Canzone Cergoli. 14: Teatro dei ragazzi. 16.30: Radiocronaca sportiva. 17.30: Tè danzante. 18.20: Musica sinfonica. 19.45: Canzoni. 20: Notiziario. 20.28: Musiche brillanti Radiorchestra Gallino. 21.5: «Cappello a tre punte», un atto di Pedro Alarcon. 21.45: Concerto del duo Voltolina-Medicus. 22.15: Orchestra Cetra.

RETE AZZURRA

Ore 13.15: Trasmiss. per la Warner Bros. 13.40: Congresso internazionale della Radio. 16.30: 2.o tempo di una partita del campionato italiano di calcio. 17.30: Tè danzante. 18.20: Orchestra d'archi. 19: Musiche inglesi contemporanee. 20.28: Musiche brillanti. 21.5: «La collina», madrigale scenico. 22.15: Orchestra Cetra.

STATO CIVILE

del giorno 27 settembre 1947

Nati 13, morti 5, matrimoni 7.

MORTI Giovanelia Mario, a. 66; Bakic Maria, a. 69; Penso ved. Fachinetti Luigia, a. 38; Pelican Vittorio, a. 49; Raffaeli Attilio, a. 19.

MATRIMONI CELEBRATI: Lofthouse William, impiegato e Apollonio Antonia, impiegata; Del Giglio Salomone, medico e Cristoff Livia, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Melini Giuseppe, commesso e Rolih Maria, casalinga; Sorz Ervino, droghiere e Mattiazzi Lavinia, commessa; Martinelli Mario, commerciante e Bignami Doretta, casalinga; Cotterill Albert, serg. magg. e Sicur Anna, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 22.8, 18.8. Pressione: 766.4 in aumento. **Oggi:** Salomone v. Il sole sorge alle 6.53, tramonta alle 18.48. La luna sorge alle 17.36, tramonta alle 3.36.

Farmacia di turno: Benussi, via Cavana 11; Cassa Prov. Mal., viale XX Settembre 4; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Ravasini, piazza Libertà 6; Rovis, piazza Goldoni 6.

Movimento delle navi Lloydiane e dell'"Italia,,

«Lloyd Triestino» - Prossime partenze: P.fo «Portorose»: Prev. part. 2 ott. da Trieste per Venezia, Marsiglia, Orano ed i porti dell'Africa Occidentale. P.fo «Cherca»: Prev. part. 7 ott. da Genova per Trieste.

Situazione delle navi sociali: P.fo «Alga»: arr. 17 sett. a Venezia. Prev. arr. a Trieste 1.o ott. P.fo «Ambra»: arr. Trieste 31 ag. P.fo «Astra»: part. 25 sett. da Londra per Hampton Roads. P.fo «Duino»: part. 15 sett. da New Orleans per Venezia via Orano. Atteso a Venezia 9 ott. P.fo «Onda»: part. 21 sett. da Port Arthur per l'Italia via Orano. P.fo «Perla»: arr. 17 sett. a Norfolk. P.fo «Portorose»: arr. 19 sett. a Trieste. P.fo «Stella»: prev. part. 27 sett. da Londra per Hampton Roads. P.fo «Cherca»: arr. 25 sett. a Genova. P.fo «Isonzo»: arr. 21 sett. a Pointe Noire. M/n «Salvore»: part. 25 sett. da Venezia per Alessandria, P. Said, Suez, Massaua (ev.), Gibuti (ev.), Aden (ev.), Muscat, Bedi Bunder (ev.), Marmagoa (ev.), Bombay e Karachi. M/n «San Carlo»: arr. 25 sett. a Gibuti. Proseguirà per Aden, Bedi Bunder, Bombay e Karachi. P.fo «Sistiana»: arr. 15 sett. a Calcutta. P.fo «Sparta»: part. 25 sett. da Napoli per Alessandria (ev.), P. Said, Suez, Gedda, P. Sudan, Massaua, Aden e Mogadiscio.

«Italia» S. A. N. - Prossime partenze: M/n «Vulcania»: 10 ott. da Genova, l'11 da Napoli per il Nord America. P.fo «San Giorgio»: 4 ott. da Genova, 6 ott. da Napoli per il Sud America.

Situazione delle navi sociali: P.fo «Conte Grande»: a Genova. M/n «Saturnia»: part. 24 sett. da Napoli per New York. M/n «Vulcania»: part. 25 sett. da New York per Napoli. P.fo «San Giorgio»: arr. 22 sett. a Genova da Las Palmas. M/n «Vivaldi»: part. 18 sett. da Napoli per Las Palmas. P.fo «Gerusalemme»: part. 17 sett. da Las Palmas per Rio Janeiro. P.fo «Stromboli»: part. 12 sett. da Norfolk per Genova. P.fo «Etna»: arr. 15 sett. a Venezia da Gibilterra. P.fo «Vesuvio»: part. 18 sett. da Gibilterra per Ancona. P.fo «Nereide»: part. 10 sett. da Gibilterra per Jucaro (Cuba). P.fo «Tritone»: part. 21 sett. da Livorno per Cuba. M/c «A. Zotti»: part. 13 settembre da Port Said per Bahrein. P/c «Dora-C»: part. 22 sett. da Aden per Suez.

Il "Portorose,, del Lloyd Triestino in partenza per il Congo

Il piroscafo «Portorose» del Lloyd Triestino, giunto a Trieste con pieno carico di carbone il giorno 19, proveniente da Charleston, appena ultimate le operazioni di sbarco inizierà dal nostro porto un viaggio sulla linea dell'Africa Occidentale (Congo e Angola). La partenza della nave lloydiana da Trieste è prevista per il 2 ottobre. Il «Portorose», oltre al carico di carbone, ha trasportato a Trieste materiali vari per i lavori attualmente in corso nei nostri cantieri a bordo del lloydiano «Toscana». Come è noto, il «Toscana» viene completamente trasformato, nelle sue sistemazioni interne destinate a 650 passeggeri e, per l'apparato di propulsione, con la sistemazione dell'impianto di combustione a nafta.

LO SPORT

I campionati atletici a Firenze

Nella marcia Dordoni regola Cressevich e stabilisce il record stagionale

FIRENZE, 27 — Allo stadio comunale si è svolta oggi la seconda giornata dei campionati nazionali assoluti di atletica leggera. Ecco i risultati delle gare finali disputatesi oggi:

100 metri piani: 1) Monti (U. S. Milanese), in 10"7; 2) Turrini; 3) Perruccani. 1500 metri: 1) Nocco (Trionfo Genovese), in 4'4"6; 2) Molina; 3) Benni. Salto in alto: 1) Campagner (Virtus Lucca), m. 1.85; 2) Nibbi; 3) Albanese. Marcia 10 mila metri: 1) Dordoni (Farnesiana di Piacenza), in 47'2"1 (record stagionale); 2) Cressevich (Edera Trieste). Giavellotto: 1) Rossi (Virtus Bologna), metri 59.65; 2) Matteucci; 3) Drei. Salto in lungo: 1) Toso (Acsi Brescia), metri 6.97; 2) Pederzani; 3) Vecchiutti.

Il titolo dell'hockey al Novara

L'Edera battuta per 4 - 1

NOVARA, 27 — L'incontro decisivo per il titolo nazionale dell'hockey a rotelle è stato vinto dal Novara che ha battuto l'Edera triestina per 4 a 1. In classifica, le due squadre erano separate da un solo punto in favore degli azzurri; se l'Edera avesse vinto la partita il titolo sarebbe stato suo.

Dri batte Mauro

All'idroscalo ha avuto luogo ieri sera la riunione pugilistica indetta dalla Libertas. Sette incontri vivaci, uno solo dei quali risolto di forza ad opera del bravo Bortone. Equilibrato nelle prime riprese, il confronto Dri-Mauro ha visto l'azione del triestino, più preciso e deciso nella scherma e nell'offesa, prevalere nettamente sul brindisino Mauro.

Ecco il dettaglio tecnico. Pesi mosca: Battalia (Libertas) b. Lanotte (ENAL) ai punti; gallo: Pravisan (Libertas) b. Sanna (A. P. T.) ai punti; Bortone (Libertas) b. Silla (ENAL) per getto spugna; leggeri: Vecchio (Edera) b. Grauner (ENAL) ai punti; piuma: Busetto (Libertas) b. Colonna (A. P. T.) ai punti; medi: Forza (A. P. T.) b. Pacor (Monfalcone) ai punti Professionisti, pesi medio leggeri: Dri (Trieste) b. Mauro (Brindisi) ai punti.

A Pigafetta il "Farmacisti,,

La riunione di ieri ha registrato un buon successo di pubblico. Nel Premio dei Farmacisti Pigafetta è riuscito a sorprendere i tre competitori Crono, Ottana e Guido Reni a qualche metro dal traguardo. Pure travolgente l'arrivo a quattro dell'ultima corsa. Il mezzo meccanico ha dato ragione a Trionfatore. La doppia accoppiata ha visto una quota di lire 26.920.

L'odierno convegno trottistico che avrà inizio alle 16, presenta un programma di vario interesse. Le formule che reggono le due corse centrali si limitano a dividere i soggetti da qualche decina di metri. Così il Premio dei Veterinari per i puledri di 3 e 4 anni ed il Premio della Zootecnia per la classe massima. Nel primo Breverino ed Aquino faranno e metri 1600, mentre il «tris» Trucco, Gardenia e Camporovere si schiererà a metri 1630. Gli anziani avranno da cimentarsi in una competizione di ritmo e tono più elevato. Distanza m. 2000 per Bilbao, Ottana e Martinengo e 2020 per Guido Reni e Pigafetta. Nella corsa per i puledri (12 iscritti) [illegible] metri ne renderà 160 ai coetanei più incerti.

VIAGGI E TRASPORTI

† Il 25 corrente improvvisamente mancò all'affetto dei suoi cari

Carmen Malusà

Il desolato marito RAIMONDO, i figli LUCIANA, RAIMONDO, ALICE, la sorella NOEMI ved. BADANAJ, la nipote ADA ed i COGNATI, affranti da inconsolabile dolore, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti la conobbero ed ebbero modo di apprezzarne l'ineffabile bontà e le elette doti dell'animo.

Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Famiglia MALUSA'

† Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è deceduto sabato mattina 27 corrente

Giulio Capparoni
albergatore

Ne dànno il doloroso annuncio la MOGLIE, i figli BRUNO ed ALDO e la NUORA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente alle ore 8.30 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Fatebenefratelli di via Lombroso.

Gorizia, 28 settembre 1947.

† Il giorno 26 corrente decedeva dopo breve malattia

Alessandro Viezzoli
cuoco del Lloyd

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero, il fratello DINO, la sorella TERESITA e gli altri parenti.

I funerali seguiranno a Muggia oggi 28 corrente alle ore 15.30.

Muggia, 28 settembre 1947.

† Dopo breve malattia è spirato il 26 corrente

Giovanni Negrisin

lasciando nel più profondo dolore la MOGLIE, la SORELLA, i FIGLI, le NUORE e i NIPOTI.

Si dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 28 settembre 1947.

† **Francesco Ierai**
pensionato statale

è passato a miglior vita.

La FAMIGLIA, che per espresso desiderio del caro Estinto non prenderà il lutto, dà a tumulazione avvenuta il doloroso annuncio a quanti lo ebbero caro.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per il tributo di stima e le onoranze rese al suo indimenticabile

dott. Giuseppe Manzutto

la sottoscritta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia con questo mezzo le innumerevoli persone ed Enti che vollero dimostrarle in questa occasione la loro solidarietà, e in particolar modo il Direttore degli Ospedali Riuniti, prof. Lapenna, i medici e il personale dell'Ospedale.

Esprime perenne riconoscenza ai medici curanti Primari D'Este e Cofleri che con fraterno affetto si prodigarono per frenare l'inesorabile decorso del suo male, nonchè alle infermiere della Divisione paganti per l'amorevole assistenza prestata.

Famiglia MANZUTTO

Domani 29 corrente ricorre il 1.o anniversario della scomparsa di

Antonietta Geniram

Il MARITO, i FIGLI, la NUORA, la ricordano con vivo rimpianto a parenti ed amici.

In sua memoria verrà ascoltata una S. Messa domani alle 8 nella chiesetta del Cimitero.

Trieste, 28 settembre 1947.

Avviso d'asta

Il giorno 2 ottobre 1947 alle ore 10 nella sala incanti giudiziali locale Pretura procederò alla vendita di 72 pelli persiano e 10 pellicce.

L'Uff. Giud. Giuseppe Forte